

fanti . . . Poi disse di la città di Famagosta, qual ha portà il modello et è su le nave; ha sul mar e da terra, volze prima da mar e da terra Si pol acamparsi da 5 bande, ma è torioni che non lasserano star alcun a far la bataria. Le mure è large di sora pie' 20, grosissime, e ha fato li spalti di potervi andar con le artelarie. Fato li torioni che bate per fianco per tutto, et ha le fosse fate dil saxo vivo, large in fondi passa . . . ; sichè è in gran forteza. Bisogna compir, che in manco di un rezimento si compirà el tutto; e cussi come la lassa, è in gran forteza et inexpugnabile; e chi ha Famagosta, è signori di quel regno; ma bisogna cinque cosse. Et prima disse, Cypro, l'isola, fa anime . . . et da fanti. . . Sono in Famagosta 700 provisionati et 70 vechii; à suspeso il cassarli, come fo laudà per la Signoria nostra. Sono 24 bombardieri; fo cassà 4 vechi, li mior erano; uno è venuto qui; è bon non lassarli, perchè sanno tutto di Famagosta. Hor bisogna prima fanti, e di quelli havendo 3000, *ad sumum* 5000, sarà inexpugnabile, e di villani li atorno in caso di bisogno si potrà vardar. Et le 5 galie vene con sier Zuan Moro bastava, et fo di grande honor et contento a quelli popoli. Et in Famagosta tutti è quasi schiopetieri. Bisogna monition di vituarie, si voria far meter sempro dentro la terra. L'intra' aspeta a la Signoria; non è biscoto; li soldati non vol biscoto. Poi è forni di terra; bisognaria farne assa'; lui ne ha fato far 4. *Item*, legne, e le legne se era de li, vien tochate; si voria far deposito di legne. Il Gran Maestro di Rodi manda a cargar nave ogni anno per legne. Poi artelarie, e disse la condition di le artelarie vi sono, come qui sotto noterò; ma è assa' numero, pur è balote pochissime, ni polvere per zorni 10, dovendosi trar tutte le artelarie. Disse, quelli di Famagosta, in tempo di bisogno tutti intrariano in Famagosta per esser terra fortissima e da difender. Disse, Cypro dà utele de qui a nave 20 che vien a cargar di sali et biave: si fa gran spexe butà via, e la Signoria averia assa' più intrada se volesse scansar le spexe non bisogna. Di sali nulla disse. Li danari in camera è mal governati; li turecopoli con ducati 4 per uno vien seriti, et è spesa butà via. Disse, è bon ogni anno mandar galie nostre a visitar quella insula, in la qual si lavora bocasini, samitti e altro; sichè imitano la Soria. Questa ixola non ha si non do porti: Famagosta e quel scojo li per mezo non li fa dano, et quello de Zerines, ch'è piccolo, pol intrar una gallia sola, tirando i reni a' lai etc.; ma per tutta l'isola è bon tegnidor, nè si trova si habi roto navilio alcun zà assais-

simi anni. Disse, questo anno è stà poche biave per la cavaleta et la sicità stata.

A dì 6. La matina, non fo letere da Milan di 71⁴ sier Andrea Gritti procurator, che sono molto desiderate.

Vene l'orator dil duca di Ferara, et con li Cai di X ave audientia, et disse haver auto letera dil Duca, li scrive il zonzer di sguizari a Pavia, et hanno auto la paga dil Papa di ducati 24 milia; et altre particularità, *ut in litteris*.

Da poi disnar, fo Consegio di Savii *ad consulendum* et dar audentie, aspectando letere di Milan, qual non vene fino hore 24.

Et fo Consejo di X semplice per spazar presonieri, et asolseno do monetarii.

Morite, l'altro eri, sier Marco Paradiso, fo di Pregadi, qu. sier Justo, vechio di anni 87, *tamen* andava fuor di caxa. Resta *solum* uno puto fiol di suo fradelo sier Andrea, nominato . . . , di età anni 18, qual si morisse, saria extinta la caxa.

A dì 7, Domenega. La matina con gran desiderio fo lete *letere venute dal Gritti, di Milan, di 2 et 3*, qual son bone letere; il sumario scriverò lete sarano in Pregadi.

Di Franza, da Burges, di l'Orator nostro, di 23. Nulla da conto; il sumario *etiam* noterò di soto. Come el Re era a San Sir, andaria poi a Degiun vicino a' sguizari, zornate . . . di Lion. Lui partì di Remoratio a di 21, et va sequendo la corte; et a San Sir il Re farà la Pasqua. La illustrissima Madama è andata a Paris.

Vene sier Andrea Vendramin qu. sier Zacharia, di Latisana, dicendo aver letere dil suo capitano de li, come quelli di Maran, hora ch'è zonto il conte Christoforo Frangipani de li, erano venuti in li lochi soi soto Latisana et tagliato legni etc.; *unde* fo terminato, per Colegio, scriver a l'Orator in Germania fazi querela al Re et monsignor di Chievers di questo. *Item*, al Luogotenente in la Patria, mandi uno li a Maran a dolersi.

Da poi disnar, fu Gran Consejo; non fato vox e da conto, ma tutte passoe, et lo non vi fui.

Fu posto, per li Consieri, excepto sier Batista Erizo e sier Nicolò Bernardo, la parte, che sier Hironimo Malipiero di sier Pietro vadi a compir la podestaria di Cologna, *ut in ea*, ch'è contra le leze; et sier Francesco Morexini ditto *Squatarin*, qual el Marti Santo andò in renga per contradirla, et fo rimessa con astuzia e pratica di Malipieri, poi andati a

(1) La carta 70 " è bianca.